
ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Ente di Diritto Pubblico non Economico

Codice Fiscale 80004570950



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

(P.T.P.C.T)

TRIENNIO 2018 - 2020

A Adottato nella seduta di Consiglio del 17/01/2018 con Delibera n. 1

PREMESSA

OGGETTO E FINALITÀ

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza è uno strumento di autoanalisi in cui, attraverso la rilevazione di tutte le attività attuate all'interno dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano, viene valutata l'esposizione al rischio corruttivo, consentendo un'azione di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione. Il piano dovrà essere aggiornato annualmente con deliberazione del Consiglio Direttivo sulla base delle nuove normative e di nuovi rischi sopraggiunti.

DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La legge non contiene una definizione della corruzione: tuttavia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n.1 del 25 gennaio 2013, precisa che, nel contesto della riforma, *“il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*. Pertanto, al concetto penalistico di corruzione se ne affianca uno nuovo e più ampio: quello di corruzione amministrativa, quando un'inefficienza della macchina amministrativa sia causata dall'uso distorto a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie. In questo modo, le maglie dei comportamenti rilevanti ai fini della corruzione si allargano ulteriormente, e questo consente di ricomprendere nell'ambito applicativo della riforma anche tutte quelle situazioni che, prima dell'entrata in vigore della legge n. 190/2012, rimanevano sostanzialmente impunte, alimentando sacche di inefficienza e di illegalità all'interno degli enti territoriali.

L'obiettivo perseguito dalla legge è, anzitutto, quello di promuovere la cultura dell'integrità e della legalità, anche attraverso l'introduzione di strumenti concreti come il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (PTPCT 2018 – 2020) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano ("Ordine") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235: "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Delibera A.N.A.C. 11 settembre 2013 n. 72/2013 e smi: "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione";. → Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali";
- Comunicato ANAC del 18.02.2015: "Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)";
- LEGGE 7 agosto 2015, n. 124: Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con particolare riferimento all'art. 7: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza");
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Comunicato del Presidente dell'Autorità del 25.11.2015: "Relazione annuale del Responsabile della prevenzione corruzione – proroga al 15 gennaio 2016 del termine per la pubblicazione";
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Comunicato del Presidente Anac del 6 luglio 2016: "Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla trasparenza negli ordini e nei collegi professionali";
- Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016". 3
- Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016: "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"
- Delibera Anac n. 1310 del 28/12/2016: "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificate dal d.lgs. 97/2016"
- Determinazione n. 241 del 08/03/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016;
- Delibera numero 330 del 29/03/2017 concernente il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione";
- Delibera numero 329 del 29/03/2017 concernente il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33"

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

I. Missione e organizzazione

Missione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano è ente pubblico non economico Oristano di piccole dimensioni le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'Ordine dei Farmacisti è un ente pubblico non economico istituito da una legge (Decreto del Capo Provvisorio dello Stato del 13/09/1946 n.233 sulla Ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e ss.mm.ii) soggetto al controllo e alla vigilanza dei Ministeri della Salute, di Grazia e Giustizia.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine di cui all'art.3 del D.Lgs.C.P.S.13 settembre 1946, n.233 e ss.mm.ii sono:

- tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- compilare, tenere aggiornato l'albo professionale al quale devono essere iscritti i farmacisti per poter esercitare la professione e garantirne la pubblicità;
- esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti per garantire l'integrità morale e professionale dei singoli membri, nonché far rispettare il codice deontologico, l'insieme delle norme che il farmacista iscritto all'Albo è tenuto a seguire nell'esercizio della professione;
- vigilare sulla propria indipendenza;
- designare i propri rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- interpersi, se richiesto, nelle controversie tra iscritti o tra iscritti ed Enti;
- dà il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che riguardano il servizio farmaceutico provinciale;
- esprime pareri in merito a variazioni di orari e ferie di farmacie e trasferimenti di sedi farmaceutiche.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Organizzazione

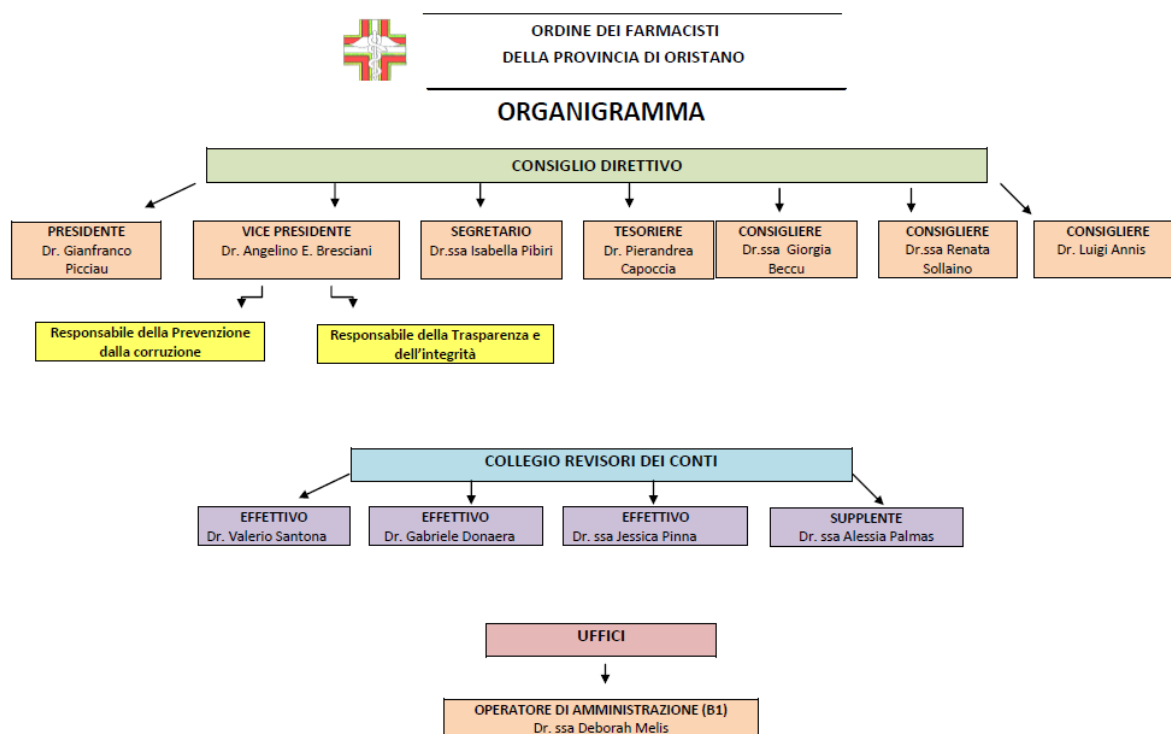
L'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni tre anni. L'attuale Consiglio è composto da sette membri e si è insediato in data 03 Ottobre 2017.

Il Consiglio Direttivo viene eletto ogni tre anni dagli iscritti all'albo. E' composto da sette Consiglieri che nominano in seno al Consiglio stesso, il Presidente (è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea), il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. La gestione amministrativa e dirigenziale compete al Tesoriere, secondo quanto sancito dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità (RAC), approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano in data 08 Maggio 2015. Al di fuori delle competenze specificamente attribuite al Tesoriere, ogni potere decisionale compete al Consiglio Direttivo. Il D. Lgs. 165/2001 ha infatti recepito il principio di distinzione fra indirizzo politico ed azione amministrativa. Tale principio, per gli Ordini che, come il nostro, hanno adottato il RAC, è stato attuato, secondo quanto disposto dall'art. 1, lett. e) del RAC, prevedendo che le funzioni di Direttore siano svolte dal Tesoriere. Il Tesoriere/Direttore è responsabile dell'intera attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente. Si evidenzia, pertanto, il duplice ruolo della figura del Tesoriere, che, quando siede nel Consiglio Direttivo, ha funzioni politiche, mentre, quando espleta il suo incarico, svolge il ruolo di Dirigente responsabile della gestione (negli Ordini che non hanno adottato il RAC, queste funzioni direttive e gestionali competono invece al Presidente). Resta comunque fermo il principio secondo il quale, anche nel caso in cui sia stato adottato il RAC, tutte le altre competenze istituzionali dell'Ordine (ad es: pareri su pianta organica, procedimenti disciplinari, ecc.) restano in capo al Consiglio Direttivo e il Presidente, in qualità di Legale Rappresentante, dà attuazione a tutti i provvedimenti adottati dal Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo è affiancato dal Collegio dei Revisori dei Conti, organo interno di controllo della regolarità contabile. Anche il Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri (a cui si affianca un Revisore Supplente) è eletto dagli iscritti all'Albo alla scadenza di ciascun triennio e nomina al proprio interno il Presidente del Collegio Revisori.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine di avvale di n. 1 dipendenti a tempo parziale, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici. La dotazione organica prevede un solo dipendente.

L'Ordine dispone del seguente organigramma:



I Consiglieri ricoprenti la carica di Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e Segretario svolgono il loro incarico a titolo gratuito in quanto hanno rinunciato ufficialmente al compenso previsto in relazione alle loro cariche.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone (cfr. art. 4 del D.Lgs.C.P.S.13 settembre 1946, n.233), l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti riuniti in Assemblea sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti e di una certificazione di un Dottore Commercialista esterno.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse
- l'Ente di Previdenza e Assistenza dei Farmacisti (E.N.P.A.F.)
- la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (F.O.F.I.)

II. Attuazione degli adempimenti trasparenza e adozione di misure di prevenzione della corruzione

All'atto della predisposizione del presente Programma, l'Ordine:

- ha nominato il proprio RPCT, in persona del Dr. Bresciani Angiolino Emanuele con deliberazione n. 15 del 12 Dicembre 2014 ed ha proceduto alle relative comunicazioni istituzionali. Si precisa che, così come suggerito dalla circolare Fofi n. 9070 del 14/11/2015, che presupponeva la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione in seno al Consiglio Direttivo e suggeriva la designazione di un Consigliere diverso dal Presidente e dal Tesoriere, il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano ha nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Consigliere Vice Presidente Dott. Angiolino Emanuele Bresciani (Delibera del Consiglio n. 15 del 12 dicembre 2014. La coincidenza di ruoli è stata scelta dal Consiglio in funzione della semplificazione e miglior coordinamento degli adempimenti, nell'osservanza dell'art. 43, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013. Attualmente i due ruoli vengono unificati, ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come modificato dal Dlgs 97/2016, in capo Dott. Angiolino Emanuele Bresciani. Si fa presente che la nomina del Vice Presidente a Responsabile è stata effettuata dal Consiglio Direttivo in quanto il Dr. Bresciani risulta privo di deleghe gestionali;
- ha predisposto la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013
- si è dotato del Codice di comportamento generale e di codice di comportamento specifico dei dipendenti adottato con deliberazione 17 del 18 Dicembre 2017.
- approva con cadenza annuale il proprio PTPCT su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Uffici coinvolti
- pubblica il PTPC nella sezione Disposizioni Generali con collegamento alla sezione Altri contenuti del sito istituzionale
- consente l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme e si dota regolamentazione interna e di modulistica
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconfiribilità compatibilmente con l'organizzazione.

III. Adozione del PTPCT 2018-2020

Il presente programma definisce, per il triennio 2018 – 2020, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi. Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

IV. Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio n. 1 del 17/01/2018

La predisposizione del programma è avvenuta ad opera del RPTC con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio che, oltre a partecipare alla fase di mappatura dei processi, ha prodotto una pianificazione in tema di adempimenti trasparenza e misure di prevenzione della corruzione (cfr. paragrafo "Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPC").

V. Pubblicazione del PTPCT

Il presente Programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/ Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Il PTPCT viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

VI. Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

Il RPCT

Il RPTC è stato nominato dal Consiglio con delibera del Consiglio n. 15 del 12 dicembre 2014. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e se del caso produce reportistica.

Con cadenza annuale e in concomitanza della pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, sottopone la relazione stessa con il Consiglio.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, attuando compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili degli obblighi di trasparenza.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Dr. Angiolino Emanuele Bresciani come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

VII. La Gestione del Rischio

Per gestione del rischio si intende lo svolgimento delle seguenti attività, suddivise per fasi:

- 1) identificazione delle aree di rischio e dei processi correlati
- 2) analisi e ponderazione dei rischi identificati
- 3) identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche
- 4) monitoraggio e controllo

La metodologia utilizzata conforme a quanto indicato dagli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 per la parte specifica degli Ordini professionali, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto con cadenza annuale.

Qui si seguito una descrizione delle fasi:

Fase 1 - Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine e viene svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza e delle Linee Guida di tempo in tempo adottate dalle Autorità competenti
- della normativa istitutiva e regolante la professione
- della normativa interna regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi professionali
- dell'operatività in concreto dell'Ordine

Dall'Analisi condotta dal RPCT unitamente agli Uffici preposti, l'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruzione e mala gestio.

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
- Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti

- Esoneri dall'attività formativa
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione di patrocini

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Conformemente alla metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA e agli "Indicatori", per ciascun processo l'Ordine ha individuato un rischio e, per ciascun rischio catalogato, l'Ordine ha stimato il c.d. valore delle probabilità di accadimento e il valore dell'impatto (economico, organizzativo e reputazionale).

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzato dall'Ordine per ridurre la probabilità del rischio e pertanto considerando la prevenzione che in concreto viene predisposta dall'ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:

http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivelloDIRISCHIOERRATACORRIGE.pdf

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** è determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** è determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di "pesare" le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

I risultati dell'analisi (rischio basso, medio, alto) sono inclusi nella tabella inserita al paragrafo Misure di prevenzione.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione si distinguono in "misure obbligatorie" e "misure ulteriori".

Misure di prevenzione obbligatorie

L'Ordine adotta le seguenti misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione:

- Attuazione misure di trasparenza, ovvero pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente e definizione programma di trasparenza nel PTPCT, secondo il criterio della compatibilità
- Adozione di Codice dei dipendenti generale e specifico e procedura a tutela del dipendente segnalante

- Fruizione di formazione valoriale e specifica con cadenza annuale sia da parte dei dipendenti che da parte dei Consiglieri
 - Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità all'atto del conferimento di incarichi specifici, attraverso la modalità dell'autodichiarazione
 - Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.
- Le misure di prevenzione specifiche sono tarate sulle attività svolte dall'ente e sono indicate nella seguente tabella in correlazione alla operata valutazione del rischio.

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	SOTTO- PROCESSO (IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO)	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	DESCRIZIONE VALUTAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E UFFICI COINVOLTI
A) Area: Gestione del personale	Acquisizione personale e Progressione del personale	Reclutamento: -definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove; -scelta dei componenti della commissione di concorso; - individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; - definizione delle prove; -formulazione della graduatoria di merito.	1	RISCHIO BASSO In quanto le procedure di reclutamento del personale avvengono tramite concorso pubblico, ai sensi del D. lgs165/2001 (art. 35: reclutamento del personale)	Predeterminazione di criteri oggettivi di assegnazione delle posizioni. Verifica competenze e capacità da parte di Commissioni esterne. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
		Avanzamento di carriera e incarichi conferiti ai dipendenti	1	RISCHIO BASSO Le progressioni del personale sono disciplinate dal CCNL di comparto e dagli accordi stipulati con OOSS.	Definizione delle procedure e verifiche. Osservanza delle regole procedurali. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
		Missioni e rimborsi	1	RISCHIO BASSO I rimborsi vengono effettuati esclusivamente in relazione agli spostamenti legati all'espletamento delle attività dell'Ordine.	I rimborsi spese viaggio vengono calcolati dal Tesoriere sui chilometri effettivamente percorsi e tenendo conto del mezzo utilizzato. Altri rimborsi vengono erogati solo dietro presentazione delle ricevute originali. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo

B) Area: Contratti pubblici	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione fabbisogno e criteri di scelta oggettivi	1	RISCHIO BASSO L'affidamento di lavori, servizi e forniture, avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano e nelle Indicazioni operative in attuazione del R.A.C. approvati con Deliberazione n. 5 in data 08/05/2015.	Definizione di apposita procedura trasparente e <i>standard</i> nel contenuto e nell' <i>iter</i> . Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
		Definizione modalità di affidamento, individuazione del terzo, verifica corretta esecuzione e pagamento.	1		Definizione delle procedure e verifiche. Definizione delle procedure e pubblicizzazione Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
C) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimenti - Esoneri dall'attività formativa - Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni. <p>Potenziali rischi possono essere costituiti da eventuali valutazioni tecniche non supportate da idonea documentazione al fine di agevolare soggetti determinati.</p>	1	RISCHIO BASSO I provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90 e dei Regolamenti interni approvati dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano. Gli esoneri dall'attività formativa vengono accordati se risultano in linea con quanto stabilito dall'Agenas.	Definizione delle procedure, pubblicizzazione e verifiche. Diffusione del codice etico, sensibilizzazione al tema della formazione specifica e relativa normativa. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo

<p>D) Area:</p> <p>ATTIVITA' SPECIFICHE DELL'ORDINE</p>	<p>Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio</p>	<p>1. Riscossione Reversali 2. Pagamento Mandati</p>	<p>1</p>	<p>RISCHIO BASSO</p> <p>La tenuta della contabilità avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Oristano e nelle Indicazioni operative in attuazione del R.A.C. approvati con Deliberazione n. 5 in data 08/05/2015.</p> <p>La tenuta della contabilità prevede, oltre alla gestione e supervisione da parte del Tesoriere, anche il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti, che ha facoltà di redigere ispezioni, verifiche sulla gestione contabile dell'ente e redige apposita relazione di congruità. Il Tesoriere controlla le fatture, firma reversali e mandati (controfirmati anche da Presidente e Segretario) e predispone la documentazione contabile per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo che andranno approvati, oltre che dal Consiglio Direttivo, anche dagli Iscritti riuniti in Assemblea. I bilanci proposti vengono inoltre certificati da un Consulente Esterno (Dottore Commercialista).</p>	<p>Definizione delle procedure, controlli e verifiche</p> <p>Diffusione del codice etico e presenza continua dei controllori</p> <p>Uffici coinvolti:</p> <p>Tesoriere</p> <p>Consiglio Direttivo</p> <p>Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>Commercialista</p>
--	---	--	----------	--	--

	Area disciplinare	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	2	RISCHIO BASSO La scarsa probabilità associata a questa area tiene conto dell'obbligo, da parte del Presidente dell'Ordine di condurre la fase istruttoria sui comportamenti scorretti dei colleghi farmacisti, soggetti al potere disciplinare dell'Ordine, che potrebbe implicare giudizi personali. Successivamente a questa fase iniziale, i sanitari vengono sottoposti al giudizio di una Commissione Disciplinare, a cui, in ogni caso, va riconosciuta inevitabilmente una componente discrezionale. Va evidenziato che quanto deciso dalla Commissione Disciplinare va comunicato al Procuratore della Repubblica competente per territorio e sono previsti due ulteriori gradi di giudizio (C.C.E.P.S. e Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione).	Definizione delle procedure, controlli e verifiche Diffusione del codice etico Osservanza della normativa. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
	Incarichi e nomine	Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi nella selezione del soggetto a cui affidare l'incarico.	2	RISCHIO BASSO Sebbene incarichi e nomine vengano deliberati dal Consiglio Direttivo in seduta comune, la scarsa probabilità tiene conto della discrezionalità nella scelta dei componenti da designare ad incarichi interni ed esterni all'Ente e quindi della presenza della componente soggettiva. Si evidenzia che il conferimento di incarichi a Consiglieri o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nei casi e nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile Prevenzione	Definizione delle procedure, controlli e verifiche Diffusione del codice etico Osservanza della normativa. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo

				Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, Responsabile della Gestione Documentale e della Conservazione, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, fra cui commissioni di concorso, commissione pianta organica e turni farmacie, ecc.).	
	Formazione Professionale Continua	Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi nella selezione per la: - Realizzazione di eventi - Concessione di patrocinii	1	RISCHIO BASSO Per quanto attiene alla formazione continua, fra gli aspetti di individuazione del rischio esaminati dalla delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016, parte speciale, capitolo III, paragrafo 2.1, rientra fra le prerogative dello scrivente Ordine solo la voce relativa all' "organizzazione e svolgimento di eventi formativi" ed i possibili eventi rischiosi sono pertanto individuabili nella discrezionalità nella disamina delle richieste pervenute ai fini della concessione del patrocinio e della collaborazione dell'Ordine.	Definizione delle procedure e pubblicizzazione Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo
	Attività elettorali	Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi nella riproposizione sistematica degli stessi componenti e il rivestimento da delle medesime cariche nel tempo.	1	RISCHIO BASSO Per quanto attiene il criterio di rotazione la LEGGE 11 gennaio 2018, n. 3 all' art. 4 comma 2, stabilisce che l'Ordine deve favorire l'equilibrio di genere e il ricambio generazionale nella rappresentanza e al comma 8 specifica che chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta.	Definizione delle procedure e diffusione del codice etico. Osservanza della normativa. Uffici coinvolti: Consiglio Direttivo

Tra le misure vanno poi annoverate le attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2018 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un pianificazione dei controlli stabilito che tiene conto del livello di rischio attribuito.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi. Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione della presenza di un solo dipendente, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adegnerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso.

VIII. Sezione Trasparenza

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

I soggetti che concorrono all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono :

Ufficio	Responsabile
R.P.T.C.	Dr. Angiolino Emanuele Bresciani
Ufficio di Segreteria	Dr.ssa Deborah Melis
Presidente	Dr. Gianfranco Picciu

Il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente è il Dr. Angiolino Emanuele Bresciani - RPTC.

Modalità di pubblicazione dati

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

- In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:
- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
 - in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013
 - In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al RPTC che ne cura la pubblicazione.

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato su base annuale.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni.

Modalità di accesso:

Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 secondo cui "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico. L'accesso viene gestito dal RPTC e il titolare del potere sostitutivo è il RPTC.

Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico. L'accesso viene gestito dal RPTC.

Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione amministrazione trasparente/altri contenuti sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.